



4,10

Reu [Signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 2786 del 06/07 2018

[Handwritten marks and signatures]

Progetto:	Verifica di ottemperanza Porto di Trieste, Piano Regolatore Portuale. DEC/VIA/173, del 7/8/2015, prescrizione n. 3) (ID_VIP: 3950)
Proponente:	Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale – Porto di Trieste

[Extensive handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. DVA/5744 del 09/03/2018, acquisita al prot. n. CTVA/970 del 12/03/2018, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS la nota prot. n. 1755 del 28/02/2018, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale – Porto di Trieste, acquisita con prot. n. DVA/5251 del 05/03/2018, con la richiesta dell'avvio della verifica di ottemperanza delle prescrizioni A) n. 3 del Decreto V.I.A n.173 del 07.08.2015, relativo al progetto “Piano Regolatore Portuale di Trieste”;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *Norme in materia ambientale* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*;

VISTO il Decreto VIA n. 173 del 07.08.2015, relativo al progetto “*Piano Regolatore Portuale di Trieste*” – procedimento integrato VIA/VAS ai sensi dell'articolo 6, comma 3-ter del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il pertinente parere positivo con prescrizioni della Commissione VIA e VAS n. 1818 del 26 giugno 2015;

VISTA la documentazione tecnica consegnata con la nota prot. n. 1755 del 28/02/2018. dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale – Porto di Trieste ai fini della verifica dell'ottemperanza alla prescrizione A) n. 3, del Decreto V.I.A n.173 del 07.08.2015;

VISTO il parere dell'ARPA FVG inviato con nota prot. n. 42962/P/GEN/PRA_VAL del 20/12/2017,

acquisita con prot. n. 29573/DVA del 20/12/2017, trasmesso alla Commissione VIA e VAS e acquisita al prot. CTVA 0000152 del 15-01-2018;

VISTO il parere dell'ARPA FVG inviato con nota prot. n. 4847/P/GEN/PRA_VAL del 13/02/2018, acquisita con prot. n. CTVA /643 del 14/02/2018;

CONSIDERATO che la prescrizione A)3 del DEC/VIA n.173 del 07/08/2015 prevede:

- A)3 : *il Piano di monitoraggio ambientale, come illustrato nel documento Piano di monitoraggio integrato VIA -VAS (PMI) Aggiornamento 2014 e integrato dalle prescrizioni della Regione FVG dovrà essere concordato con ARPA FVG e inviato al MATTM per la verifica di ottemperanza, prima dell'inizio dei lavori e a seguito all'approvazione finale del PRP da parte della Regione. L'Autorità Portuale dovrà presentare annualmente al MATTM una relazione sui risultati dei monitoraggi condotti fino al quarto anno di gestione del porto nell'assetto finale; (Ente coinvolto ARPA FVG)*

CONSIDERATO che;

- Il Piano Regolatore Portuale di Trieste (PRP) è stato approvato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Delibera di Giunta n. 524 del 1 aprile 2016;
- il Piano di Monitoraggio Integrato VIA-VAS (PMI) dell'Aggiornamento 2014 del Piano Regolatore del Porto di Trieste, integra il monitoraggio VAS con il monitoraggio VIA e recepisce le prescrizioni del Decreto VIA-VAS n. 173 del 7 agosto 2015 e della Delibera della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 808 del 30 aprile 2015, nonché delle indicazioni dell'ARPA FVG;
- il monitoraggio, articolato in ante operam e corso d'opera e post operam, ha per oggetto le seguenti componenti ambientali:
 - Atmosfera
 - Ambiente idrico - Acque sotterranee
 - Ambiente idrico - Acque marine costiere e biocenosi marine
 - Ambiente terrestre - Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
 - Rumore
 - Paesaggio
 - Energia
 - Rifiuti
- il monitoraggio tiene conto della rete di monitoraggio esistente nel territorio, in carico a vari Enti preposti (ARPA FVG, Osservatorio Meteo Regionale del FVG, etc), specialmente per le componenti ambientali atmosfera, meteo e rumore, ma anche per la qualità delle acque marine nell'area vasta;

CONSIDERATO che:

- l'attività di monitoraggio ambientale proposto nel PMI ha lo scopo di documentare lo stato dell'ambiente con riferimento ai potenziali impatti prodotti dal Porto di Trieste nel periodo di tempo nel quale il Piano sarà attuato e nei quattro anni di gestione successivi;
- in questo periodo di tempo all'attività caratteristica del Porto di Trieste si sovrapporranno, anche se non continuativamente, le attività di costruzione delle nuove opere-interventi di Piano eventualmente responsabili di impatti negativi impreveduti rilevati in fase di monitoraggio di VIA;
- il proponente specifica che il monitoraggio ambientale di cui al presente piano verrà integrato con monitoraggi ambientali, volti a misurare specificatamente il contributo dei cantieri, che verranno prodotti ed approvati contestualmente allo svolgimento della progettazione esecutiva delle opere da realizzare;
- il PMI contiene le misure di mitigazione previste nello SAI ed ulteriori misure di mitigazione messe a punto nella fase di aggiornamento del documento;

CONSIDERATO che la documentazione prodotta ha adottato i seguenti elementi chiave per la definizione del monitoraggio di VAS:

- gli *obiettivi ambientali del PRP*, definiti sulla base degli obiettivi di sostenibilità ambientale di livello comunitario, nazionale e locale pertinenti il Piano, delle caratteristiche specifiche dell'ambiente considerato e degli effetti ambientali attesi;
- gli *indicatori di contesto*, che, nel misurare il contesto ambientale, descrivono il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;

- gli *indicatori di processo*, che servono in fase di pianificazione ad elaborare le stime previsionali degli effetti delle azioni di piano, in fase di attuazione a monitorare le azioni e a valutarne i possibili effetti ambientali;
- gli *indicatori di contributo*, che hanno una formulazione simile a quella degli indicatori di contesto con la differenza che invece di fotografare lo stato dell'ambiente in un preciso momento, ne rappresentano la variazione legata ad una azione, ad un intervento o ad un insieme di essi in un dato intervallo di tempo.
- il proponente precisa che parte dei dati e delle informazioni necessarie ad implementare gli indicatori di contesto e di contributo saranno raccolte in sede di monitoraggio VIA dell'attuazione del PRP;
- sono stati riportati in tabelle le azioni di Piano, così come desunte dalle Norme Tecniche di Attuazione, e lo schema di monitoraggio di VAS, contenente gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi e le azioni di Piano a favore e contro gli obiettivi di sostenibilità ambientale generale, i relativi indicatori di processo e gli indicatori di contributo, secondo lo schema di monitoraggio di VAS, predisposto secondo quanto indicato nel documento MATTM-ISPRA *Indicazioni metodologiche ed operative per il monitoraggio VAS*, Ottobre 2012;
- sono stati inoltre riportate le azioni di riorientamento che si prevede di intraprendere in caso in cui si manifestino difficoltà nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati o la presenza di effetti negativi non previsti nello SAI;
- si prevede il riorientamento di tali azioni secondo valutazioni in ragione della componente ambientale interessata, delle difficoltà manifestate e/o della natura dell'impatto non considerato; in particolare, per le componenti atmosfera, rumore e acque marino-costiere, si prevede di precedere la definizione delle azioni di ri-orientamento da:
 1. un aggiornamento delle scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi dei piani, programmi, progetti attivi sul territorio
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale;
 2. la verifica e l'aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del Piano di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del Piano.

CONSIDERATO che in merito al monitoraggio di VIA:

- la struttura della rete di monitoraggio VIA è stata definita tenendo conto di:
 - la caratterizzazione degli interventi/opere di piano da realizzare;
 - la valutazione delle interferenze/interconnessioni degli interventi/opere di Piano con il territorio cui appartengono;
 - l'interfaccia con le reti locali di monitoraggio, ove esistenti, ed eventualmente il potenziamento delle stesse in modo da integrare i dati da queste ricavabili;
- la metodologia di lavoro sottesa alla predisposizione del MA prevede l'individuazione della normativa vigente riguardante la componente ambientale in esame, al fine di individuare:
 - i parametri da monitorare;
 - valori soglie e valori di riferimento;
 - criteri di campionamento;
 - eventuali integrazioni normative;
- il proponente sottolinea che sono state considerate le indicazioni derivanti dalla normativa di riferimento europea, nazionale e regionale, quelle provenienti dalle normative tecniche e dalle linee guida di organismi internazionali, nonché elementi forniti dalla letteratura di settore.
- al fine di assicurare l'uniformità delle misure rilevate nelle diverse fasi del MA e garantire il confronto dei controlli, si è ricorso, per i rilievi, a metodologie univoche e prestabilite;
- per ogni componente e fattore ambientale, il PMA ha individuato almeno i seguenti aspetti:
 - a. durata del campionamento;
 - b. numero di campioni da rilevare nel periodo di osservazione che risultano funzione di:
 - sensibilità del ricettore;
 - condizioni climatiche locali (venti, umidità, radiazione solare, ecc.);

- ubicazione dei punti ritenuti significativi e relative tipologie di postazione;
 - parametri da rilevare;
 - condizioni meteorologiche in cui si prevede di effettuare le misure;
 - strumentazione da impiegare;
 - parametri complementari da rilevare durante il campionamento.
- le aree da monitorare sono state differenziate in funzione dei criteri di indagine e delle potenzialità di interferenza con la componente ambientale in esame; i criteri posti alla base della loro determinazione sono:
 - presenza della sorgente di interferenza;
 - presenza di elementi significativi, attuali o previsti, rispetto ai quali è possibile rilevare una modifica delle condizioni di stato dei parametri caratterizzanti;
 - i punti oggetto di monitoraggio sono quelli individuati nello SAI integrati da ulteriori punti ritenuti significativi per una migliore caratterizzazione degli impatti;
 - le tipologie di postazione per effettuare il monitoraggio della componente indagata sono state illustrate nel PMA riportandone l'ubicazione sulla cartografia georeferenziata di progetto;
 - a maggiore tutela ambientale, sono state inoltre riportate le azioni che dovranno essere intraprese in caso di riscontro di impatti negativi imprevisti;

Superamenti dei limiti normativi

- nel caso si verifichi una situazione di non conformità relativa ai livelli di concentrazione superiori ai limiti normativi:
 - entro 3 gg il Responsabile Ambientale invierà agli Enti di Controllo un Report di descrizione del superamento dei limiti normativi, delle cause che lo hanno prodotto e gli interventi che si intendono porre in atto, allo scopo di accertare che la criticità sia stata superata oppure per definire le eventuali misure di limitazione/inibizione della sorgente responsabile del superamento;
 - non appena disponibili saranno comunicati gli esiti delle misure di verifica;

Mancato rispetto delle prescrizioni mirate a contenere l'impatto ambientale

- nel caso si verifichi una situazione di non conformità per l'evidenza del mancato rispetto di una o più prescrizioni per il contenimento degli impatti ambientali contenute nel Piano di monitoraggio ambientale e/o nel Piano di gestione ambientale del cantiere dell'opera/intervento di Piano di interesse:
 - entro 5 gg il Responsabile Ambientale invierà agli Enti di Controllo un Report di segnalazione del non rispetto di prescrizioni e gli interventi che si intendono porre in atto;
 - non appena disponibili saranno comunicati gli esiti della nuova verifica e le eventuali misure di inibizione della attività responsabile della non conformità o dell'intera attività del cantiere;

Attività di accertamento

- il piano prevede che il Responsabile Ambientale del monitoraggio integrato VIA-VAS potrà svolgere eventuale attività di accertamento dei monitoraggi ambientali specificatamente riguardanti i cantieri delle opere-interventi di Piano comprendente:
 - la verifica incrociata dei valori registrati con altre stazioni di misura presenti nell'area, anche mediante l'ausilio di modelli diagnostici, per la verifica dei reali livelli di concentrazione osservati;
 - l'analisi fenomenologica di dettaglio, con l'eventuale utilizzo di modelli matematici, volta all'isolamento della sorgente emissiva e/o alla valutazione dei vari contributi di immissione al recettore;
 - il campionamento in situ per l'identificazione di eventuali anomalie emissive;
 - la verifica del rispetto delle prescrizioni di mitigazione;

Azioni di intervento in cantiere al fine di ridurre gli impatti

- il piano prevede che il Responsabile Ambientale del monitoraggio integrato VIA-VAS potrà intervenire per risolvere eventuali situazioni di criticità locali (cantieri opere-interventi di Piano) con:
 - la prescrizione di sostituzione/inibizione della sorgente (mezzo meccanico) responsabile delle emissioni;
 - la riduzione della contemporaneità delle attività di lavorazione;

- la sospensione temporanea finalizzata alla riduzione di contemporaneità con altre attività/sorgenti inquinanti;
- l'intensificazione delle procedure di mitigazione previste (ad esempio per le polveri da sollevamento);
- la sospensione dell'intera attività di cantiere;
- la valutazione del ricollocamento del punto di monitoraggio;
- la valutazione dell'incremento dei punti di monitoraggio;

Riprogrammazione del monitoraggio

- nel caso in cui, per scarsa efficacia o parziale rappresentatività di uno o più punti di misura, si renda necessario effettuare una ricollocazione o una integrazione dei punti di monitoraggio si prevede di procedere:
 - valutando preliminarmente una nuova posizione precedentemente individuata con un mezzo mobile;
 - ovvero impiegando l'uso di traccianti e procedendo ad una analisi fenomenologica ad hoc;
- il piano prevede che le nuove collocazioni verranno proposte all'autorità di controllo insieme alle valutazioni che le hanno prodotte per approvazione:
 - si procederà ad un nuovo sopralluogo ispettivo per ciascuna postazione di monitoraggio;
 - si integrerà il PMA dell'opera/intervento di Piano;
 - si proseguirà la campagna sulla base del PMA integrato;
- nel caso in cui il verificarsi di eventi anomali faccia registrare concentrazioni preoccupanti con sistematicità o si assista a trend crescenti che esulerebbero dalle durate e/o frequenze previste per le campagne di monitoraggio si prevede di procedere:
 - analizzando i dati in questione;
 - valutando una modifica delle frequenze delle durate delle campagne;
 - proponendo all'ente di controllo le suddette modifiche per approvazione;
 - verrà integrato con le modifiche il PMA;
 - si proseguirà la campagna sulla base del PMA;

VALUTATO che nella nota prot. n. 42962/P/GEN/PRA_VAL del 20/12/2017, l'ARPA FVG ha espresso puntuali osservazioni sulle modalità e parametri di monitoraggio per ciascuna componente ambientale, sia sul PMA relativo all'ampliamento alla radice del Molo VI, sia sul Piano di Monitoraggio Integrato VIA-VAS (PMI), chiedendo espressamente un apposito aggiornamento dei documenti proposti;

VALUTATO che in particolare l'ARPA FVG ha espresso le seguenti osservazioni con riferimento al PMI:

“Osservazioni sul PMI Piano Regolatore Porto di Trieste

PMI_Relazione_rev1.pdf, comprensivo del documento di “errata corrige” (rif.S3-10, prot.n.315/2017 dd.5/12/17)

• *Paragrafo “Classificazione dello stato di qualità delle acque marino costiere” - pag. 20: l'elenco dei decreti va aggiornato con il D.Lgs. 172/2015.*

• *Paragrafo 11.3.3 – pag 119 - Tutela dell'ambiente marino.*

Gli indicatori proposti per la tutela dell'ambiente marino sono: TRIX e l'estensione dei prati a Cymodocea nella zona tra Porto San Rocco e P.ta Sottile. Si chiede di aggiungere quale indicatore, come già riportato nel parere di ARPA FVG prot.n.30616 dd.18/9/17 (paragrafo “Monitoraggio di VAS”), l'indice M-AMBI per i macroinvertebrati bentonici, visto che nel piano di monitoraggio è prevista l'analisi di questi popolamenti.

• *Paragrafo 12.4 Ambiente idrico-Acque marine costiere - pag. 196: si chiede di aggiornare la normativa vigente (penultimo capoverso) con il D.Lgs. 172/2015.*

• *Fase ante operam -pag. 198: nella quart'ultima riga “Azoto Totale” va sostituito con “Azoto totale disciolto”.*

• *Paragrafo 12.4.1 - pag. 199: specificare se questo paragrafo fa riferimento a tutte le fasi (ante, corso, post opera).*

- Pag.200: nel disegno evidenziare anche la presenza della quarta boa. Si prescrive di modificare la posizione della strumentazione sulle boe come segue:

Correntometro: a metà colonna

Sonde multiparametriche: -0.5m; -3.0m e +2m dal fondale.

- Pag.202: nella tabella dei parametri per il calcolo del TRIX la dicitura "Azoto totale" va corretta in "Azoto totale disciolto". La tabella con l'elenco dei parametri chimici va aggiornata con l'inserimento delle sostanze dell'elenco di priorità mancanti (tab.1/A del D.lgs. 172/15).
- Pag.205 - riga 1: per l'analisi dei metalli il campione deve essere filtrato (vedi D.M. 260/10 paragrafo A.2.8 punto 4).
- Pag. 206: i campionamenti d'acqua per analisi fitoplancton vanno eseguiti alle quote: -3,0 metri e in prossimità del fondale. Togliere dal testo "in superficie".
- Paragrafo 12.4.4: nel quadro riassuntivo delle attività di monitoraggio vanno specificate, per maggiore chiarezza, le quote di campionamento in relazione ai diversi parametri da analizzare. In relazione alle quote di campionamento si definiscono le seguenti modifiche:
 - 0,5 metri: idrocarburi, IPA e le altre sostanze di tab.6 (corretta con l'aggiunta degli analiti mancanti di TAB. 1/A del D.Lgs 172/2015); saggi di tossicità.
 - 3,0 metri: azoto totale disciolto, fosforo totale, clorofilla a (metodica IRSA) per calcolo dell'indice TRIX; Fitoplancton.
 - in prossimità del fondale (+2metri): sostanze di tab.6 (corretta con l'aggiunta degli analiti mancanti di TAB. 1/A del D.Lgs 172/2015), esclusi idrocarburi e IPA; Fitoplancton.
- Paragrafo 12.5.4- pag. 214 – ultimo capoverso: nel documento "errata corrige" (rif S3-10, prot.n.315/2017 dd.5/12/17) si prevede di eseguire gli 8 transetti per la valutazione della presenza di Cymodocea suddivisi in 4 tra 5 e 10 metri, e 4 tra 10 e 20 metri. Come già accennato, in questa parte del Golfo di Trieste le fanerogame rimangono alle quote più superficiali, pertanto si prescrive di effettuare tutti gli otto transetti nella fascia compresa tra 1 e 10 metri di profondità.

PMA radice Molo VI e PMI

Ricordato che la prescrizione n.27 del decreto di compatibilità ambientale del MATTM n.173 del 7 agosto 2015 prevede che dovrà essere concordato con ARPA FVG il valore soglia di torbidità che dovrà essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi si prescrive che, al termine della fase ante opera e prima dell'inizio dei lavori, sulla base degli esiti di tutte le misure effettuate, l'Autorità di Sistema Portuale proponga alla scrivente Agenzia tale valore soglia per la relativa approvazione.

In tale occasione dovrà essere presentato anche un protocollo indicante tutte le misure di mitigazione comprensive di relativa tempistica, che il Proponente si impegnerà ad adottare nel caso in cui gli esiti delle misure in corso d'opera dovessero evidenziare situazioni anomale.

Atmosfera

Relativamente alle campagne di misura della componente atmosfera, nella documentazione presentata (PMA radice Molo VI e PMI) le campagne di misura risultano di 30 giorni ogni 4 mesi per tutta la durata del cantiere. Si precisa che i 30 giorni riferiti alle campagne di misura devono essere consecutivi salvo condizioni critiche che possano inficiare la rappresentatività dei dati. In tali condizioni si concorderà con ARPA l'interruzione delle campagne di misura (esempio nei periodi eccessivamente piovosi).

A pag.9 del PMA – radice Molo VI – viene riportato "... il superamento dei limiti riscontrato dalla centralina mobile di cantiere è considerato come soglia di attenzione e non di allarme, perché le operazioni di cantiere dovranno essere fermate o rallentate solo qualora sussista la responsabilità del cantiere, quantomeno essendo attive delle attività significative per l'atmosfera e si possa escludere altra responsabilità".

Si chiarisce che per le attività del cantiere che abbiano un impatto sulla qualità dell'aria andranno messe in atto azioni mitigative in caso di superamento dei limiti di norma indipendentemente dalle cause del superamento. Pertanto anche in caso di superamento dei limiti nelle postazioni di fondo della rete ARPA FVG (senza impatto di cantiere) l'impatto sulla qualità dell'aria, dovuto al cantiere, dovrà essere mitigato.

Impatto odorigeno

Riguardo la componente odori, la documentazione presentata riporta che sarà previsto l'obbligo di intervento e collaborazione da parte del proponente nel caso che, in occasione di una qualsiasi delle opere, si evidenzino situazioni di disagio da parte della popolazione.

Rumore

In riferimento alla componente rumore, nei documenti presentati risultano chiariti gli aspetti di criticità relativi al rumore ferroviario al quale dovranno essere applicate le Metodologie di misura del rumore di cui all'allegato C al DECRETO 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e risultano recepite tutte le osservazioni espresse con precedente nota ARPA prot.n.30616 dd.18.09.2017.

Acque sotterranee

Con riferimento alle acque sotterranee, nei documenti allegati, risulta recepito quanto richiamato nella precedente nota ARPA FVG prot.n.30616 dd.18.09.2017 richiamando la terebrazione di tre piezometri proposti per il PMA dell'intervento della radice Molo VI rivolti unicamente alla misura del livello di falda e omettendo la parte analitica.

I documenti presentati risultano pertanto coerenti fra loro.

Monitoraggio di VAS

La numerazione dei capitoli nell'indice del PMI e nel testo presenta alcuni errori/ripetizioni.

Tutela della risorsa idrica

In merito all'azione "A3.2.2 - Adozione di sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche/reflue per contenere i consumi nell'ambito del ciclo produttivo" si chiede di sostituire l'indicatore di processo proposto "Acqua potabile riutilizzata ..." con un indicatore relativo al riutilizzo delle acque meteoriche/reflue e non alle acque potabili, esempio "Acque reflue riutilizzate".

Tutela dell'ambiente marino

Gli indicatori proposti per la tutela dell'ambiente marino sono: TRIX e l'estensione dei prati a Cymodocea nella zona tra Porto San Rocco e P.ta Sottile. Si chiede di aggiungere quale indicatore, come già riportato nel parere di ARPA FVG prot.n.30616 dd.18.09.2017, paragrafo "Monitoraggio di VAS", l'indice M-AMBI per i macroinvertebrati bentonici, visto che nel piano di monitoraggio è prevista l'analisi di questi popolamenti.

Tutela dell'aria

Nella scheda di pag. 153 relativa all'indicatore "Qualità dell'aria", e a pag.155 all'indicatore "Variazione qualità dell'aria" relativamente alla metodologia di elaborazione, risulta necessario indicare gli stessi parametri previsti per il monitoraggio di VIA richiamati nel capitolo 12.2 del PMI.

Conclusioni

Viste le osservazioni sopra riportate, in particolare sulla tematica acque marine e costiere, si chiede di presentare una ulteriore revisione dei documenti completi di tutto quanto richiesto."

VALUTATO che nella nota prot. n. 4847/P/GEN/PRA_VAL del 13/02/2018, l'ARPA FVG ha espresso **parere favorevole ai documenti aggiornati** secondo le richieste della medesima agenzia, con alcune osservazioni e prescrizioni in relazione al PMA relativo all'ampliamento alla radice del Molo VI, riportate nel parere della Commissione VIA e VAS n. 2692 del 23/03/2018 nell'ambito dell'esame della prescrizione A)23, in quanto riguardano il monitoraggio delle acque marine-costiere;

VALUTATO che, nella medesima nota prot. n. 4847/P/GEN/PRA_VAL del 13/02/2018, l'ARPA FVG ha espresso la seguente osservazione sul Piano di Monitoraggio Integrato del Piano Regolatore Porto di Trieste (PMI) VIA/VAS – relazione rev.2 dd 16/01/2018:

PMI_Relazione_REV2.pdf

• Paragrafo 12.4.7 Quadro riassuntivo delle attività di monitoraggio - pag. 212: si chiede di eliminare dalla

tabella, in quanto ridondante, la dicitura "Fitoclancton di superficie".

Si fa infine presente che per ottenere calcoli esatti degli indici, si necessita che venga riportato sui documenti ufficiali i corretti valori dei limiti di classe. A fronte di tale premessa, si evidenzia che nella scheda 11.3.3 Tutela dell'ambiente marino, all'indicatore "Qualità delle acque marine costiere - Indice MAMBI" (pag.122 - PMI_Relazione_REV2.pdf) sono riportati erroneamente per l'indice i limiti di classe per le acque di transizione (DM 260/10 Tab.4.4.1/c) invece di quelli relativi alle acque marino-costiere (DM 260/10 tab. 4.3.1/b). Pertanto i limiti di classe dovranno essere sostituiti nella scheda per poter ottenere un calcolo corretto dell'indice.";

VALUTATO che, nella medesima nota prot. n. 4847/P/GEN/PRA_VAL del 13/02/2018, l'ARPA FVG rammenta inoltre:

- "le date di esecuzione dei monitoraggi dovranno essere comunicate con congruo anticipo (almeno 15 giorni) via PEC ad ARPA FVG - SOS Dipartimento di Trieste (arpa.ts@certregione.fvg.it), al fine di permettere all'Agenzia di predisporre eventuali interventi di controllo.
- i dati del monitoraggio, unitamente alla relazione tecnica illustrativa di commento agli esiti del monitoraggio in relazione a quanto atteso, dovranno essere inviati via PEC ad ARPA FVG - SOS Dipartimento di Trieste, entro il 31 marzo dell'anno successivo alla esecuzione delle misure.";

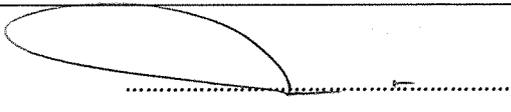
VALUTATO che, a livello progettuale, sussistano le condizioni effettive per stabilire ad oggi l'ottemperanza alla Prescrizione A)3, con riferimento al Piano di Monitoraggio Integrato, fatte salve le prescrizioni e osservazioni, come sopra riportate, dell'ARPA FVG; si resta in attesa delle relazioni annuali previste dalla prescrizione sui risultati dei monitoraggi condotti;

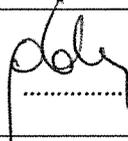
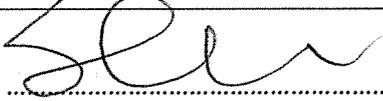
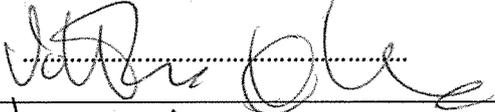
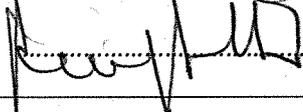
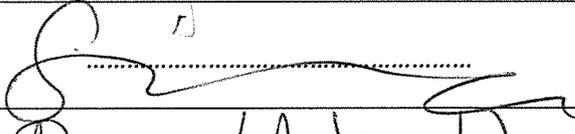
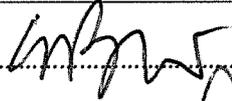
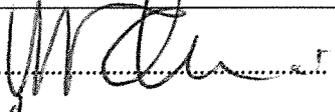
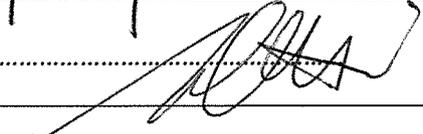
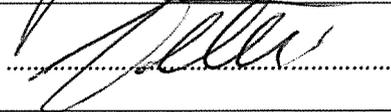
VALUTATO che la documentazione riporta il riepilogo delle prescrizioni riguardanti il PMI che, oltre alla prescrizione A3, sempre per la sezione A del del DM n.173 del 07.08.2015, riguarda le prescrizioni 9, 23, 27, 28, 30 e 31. In particolare le prescrizioni A9 e A31 si basano sui risultati dei monitoraggi, mentre le A23, A27, A28, A30, per la parte di carattere generale relativa al Piano, sono state già analizzate a livello progettuale nell'ambito della documentazione del PMI prodotta ai fini della presente istruttoria, fatti salvi i singoli piani che dovranno essere prodotti in corrispondenza della realizzazione della singola opera come già previsto dallo stesso PMI;

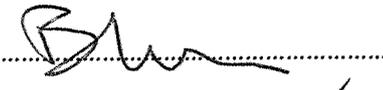
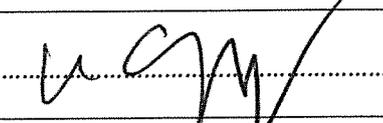
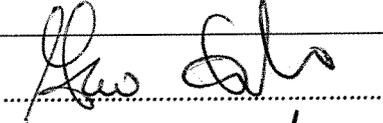
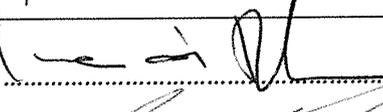
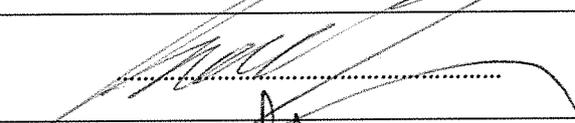
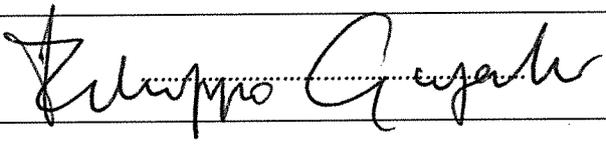
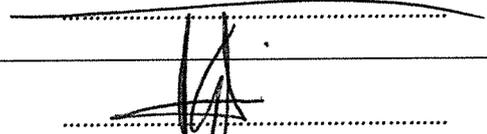
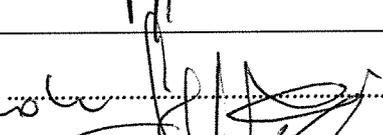
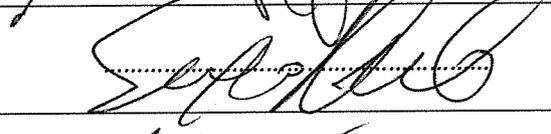
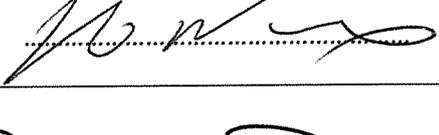
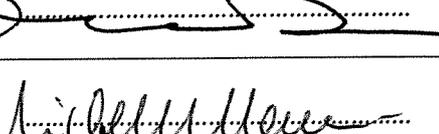
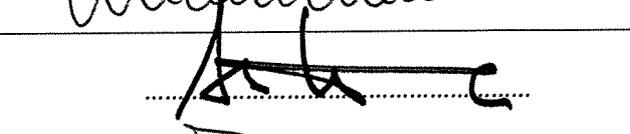
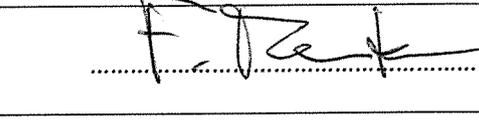
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

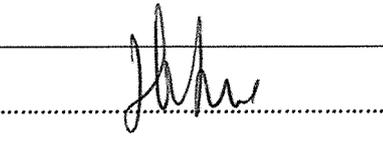
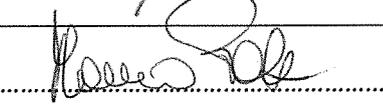
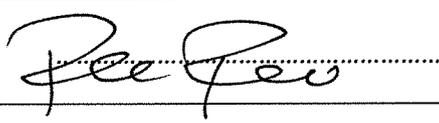
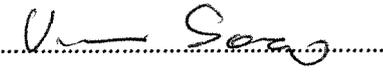
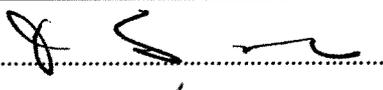
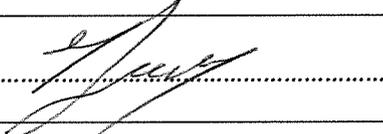
RITIENE

che risulta ottemperata la prescrizione A) n. 3, del DM n.173 del 07.08.2015, con esclusivo riferimento alla parte della prescrizione relativa alla verifica del Piano di Monitoraggio Ambientale come concordato con ARPA FVG, per la fase progettuale prima dell'inizio dei lavori, e fatte salve le prescrizioni e osservazioni riportate nella nota prot. n. 4847/P/GEN/PRA VAL del 13/02/2018, della medesima ARPA FVG, richiamata nelle valutazioni del presente parere; si resta in attesa delle relazioni annuali previste dalla prescrizione sui risultati dei monitoraggi condotti;

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	Borgia (Assente)
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	

Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	

Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	